



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 24/04/2013

Triuggio, 30 Aprile 2013

Partecipanti:

Giacomo Canzi	AMICI DEL LAMBRO
Amedeo Rigamonti	AMICI DEL LAMBRO
Bruno Copes	COMITATO BEVERE
Tullio Muraro	COMITATO BEVERE
Pietro Pozzoli	COMITATO BEVERE
Giovanni Saini	ORRIDO DI INVERIGO
Arturo Binda	LE CONTRADE DI INVERIGO
Enrico Mason	COMMISSIONE CULTURA ALTERNATIVA
Patrizia Zappa	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Lucia Gamba	LE CONTRADE DI INVERIGO
Maria Troiani	IL CANNETO ASDC
Giulia Cuter	ORRIDO DI INVERIGO
Edoardo Tursi	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Tatiana Bosisio	COMUNE DI INVERIGO
Francesco Vincenzi	COMUNE DI INVERIGO
Maurizio Baccilieri	LE CONTRADE DI INVERIGO
Gabriele Cerponi	VAL LURAGO D'ERBA
Dario Fossati	REGIONE LOMBARDIA
Daniele Giuffré	PARCO VALLE LAMBRO
Eleonora Frigerio	PARCO VALLE LAMBRO
Nicoletta Pozzi	VAL LURAGO D'ERBA
Panzuti Giovanni	COMUNE DI NIBIONNO
Stefano Minà	PARCO VALLE LAMBRO
Moderatore:	
Pasquale Longobardi	

Verbale dell'incontro

LONGOBARDI: Da il benvenuto ed introduce gli ordini del giorno. Si entra nel merito dei punti del regolamento da discutere, primo punto all'ordine del giorno.

Spiega la filosofia del regolamento e le linee guida che gli stanno sotto. È un modello che parte da Agenda 21, consolidato, basato su regole di buon senso. Si passa ad una lettura veloce passando poi alla discussione di punti precisi.

CANZI: contesta il fatto che il parere del Forum, stando al regolamento, non sia vincolante.

LONGOBARDI: spiega che ci sono organismi che prendono decisioni e ci sono organismi consultivi. Il Forum serve per esporre e portare il proprio punto di vista all'amministrazione che ha il potere decisionale. Si prosegue con la discussione dei punti.

CUTER: richiama l'accordo di programma e il "gruppo di accompagnamento alla progettazione". Ricorda che c'erano temi specifici da trattare. Chiede se il Forum sostituisce il gruppo di accompagnamento e che ruolo ha il Comitato Tecnico. Chiede inoltre se le premesse facciano parte integrante del Regolamento.

Chiede come i cittadini vengano a conoscenza degli incontri. Fa poi alcuni appunti sugli articoli.

Appunto sull'articolo 2: chiede "chi determina l'efficacia degli interventi?". Inoltre non insisterebbe sulla condivisione né sulla costruttività delle proposte. Proprio perché l'organo è consultivo non serve che le decisioni siano condivise fino in fondo. Un contributo può non essere condiviso, ma essere comunque utile.

Appunto sull'articolo 3: chiede come si può informare il vasto pubblico.

LONGOBARDI: risponde che il pubblico può essere coinvolto con molteplici strumenti e modi. Si può coinvolgere la stampa locale e altri adeguati organi di informazione e di comunicazione. In funzione del tema la diffusione della comunicazione può essere integrata con tutti gli strumenti e i mezzi a disposizione: dalla lettera alla mail, dal comunicato stampa al volantino, dall'annuncio stampa al manifesto...

CUTER: sulla condivisione dei documenti ammette di preferire l'invio come allegati all'email (*per questa riunione è stato introdotto lo strumento di condivisione: Dropbox®, ndr*), utilizzando possibilmente l'italiano per chi non è pratico di inglese.

Appunto sull'articolo 3: discute sulle scelte condivise. Presume che non si arriverà sempre a scelte più o meno condivise.

LONGOBARDI: risponde che la condivisione è un fine a cui bisogna tendere, se non ci si arriva si registrano le differenti posizioni, ma poi si va avanti.

BINDA: riguardo alla sottoscrizione del documento finale. "Se ad esempio su un'azione ci sono due posizioni inconciliabili alla fine il documento finale deve registrare entrambi?". Ci sono alcune posizioni che

non possono da Statuto (*delle Associazioni, ndr*) essere condivise. Chiede delucidazioni sull'organizzazione del calendario.

MINA': fornisce le delucidazioni richieste sul calendario, specificando che nella prima parte dell'anno si discuteranno azioni del Master Plan già finanziate, nella seconda parte dell'anno azioni ancora senza finanziamento.

CUTER: Appunto sull'articolo 7: discute sulla terzietà del moderatore che è stato scelto dal Parco. Chiede di sapere come è stato scelto, se c'è un bando, che criteri soddisfa, che garanzie ci sono che sia veramente neutrale.

LONGOBARDI: Assicura sulla sua personale terzietà in primo luogo come elemento fondante del proprio ruolo perché se così non fosse avrebbe rinunciato all'incarico. Ciò detto, fa un esempio: il collegio dei revisori negli Enti locali è scelto comunque da chi deve essere controllato, è lo spirito deontologico che ne regola la correttezza. Anche lui nella conduzione e nella gestione del Forum si atterrà esclusivamente a principi deontologici di terzietà garantendo un ruolo *super partes*.

CUTER: Appunto sull'articolo 10: chiede che prima della progettualità siano indicati i criteri e gli ambiti.

Appunto sull'articolo 12: sulla costruttività degli interventi e lo spirito polemico sembra che la volontà sia di costringere un po' le Associazioni.

Appunto sull'articolo 15: lo cancellerebbe perché ripete alcuni concetti non condivisi (non polemicità e costruttività dei contributi, fattibilità degli interventi).

CANZI: fa una piccola presentazione del gruppo degli Amici del Lambro.

Afferma che l'adesione del Gruppo è molto prudente considerando i trascorsi delle amministrazioni e delle Associazioni e quello che ognuno di essi ha fatto o non ha fatto, nel bene e nel male, per il Lambro.

Chiede di sapere cosa voglia dire sul calendario la dicitura "Cariplo", e se è lo stesso "Cariplo" fatto per la continuità longitudinale del Lambro qualche anno addietro.

Si augura che la partecipazione ci sia, che sia attiva e continua e che il lavoro sia comunitario.

BINDA: chiede le ragioni del fatto che gli incontri vadano esauriti nel 2013.

LONGOBARDI: spiega che ci sono delle scadenze con alcuni progetti LIFE e Cariplo.

FRIGERIO: sottolinea la stringenza delle date dei progetti già finanziati. La prima parte del Forum ha quindi tempi contingentati.

BINDA: chiede di conoscere queste date.

ZAPPA: chiede quale sia il risultato da raggiungere entro Giugno.

GIUFFRÈ: spiega che sono state anticipate le azioni finanziate per la contingenza delle stesse. In alcuni casi esiste già un preliminare, in altri solo la pre-fattibilità. Ma ribadisce che avere tempi certi è indispensabile.

LONGOBARDI: fa un appello sulle opere già finanziate: vista la tendenza a recuperare fondi non spesi è meglio tenersi stretti i finanziamenti e decidere nei tempi perché le Pubbliche Amministrazioni sono pronte a riprenderseli e le risorse sono così perse. Invita a non sprecare le poche risorse che sono a disposizione.

FOSSATI: conferma che sui finanziamenti ci sono una serie di paletti, e che è certo che se non vengono rispettati i tempi i soldi sono persi. La Regione ha già un contratto con il Parco ed è importante rispettare questi tempi perché provengono dalla programmazione 2007-2013, quindi in scadenza, e perché i fondi sono riprogrammati 2-3 volte all'anno e se non vengono impegnati possono essere riutilizzati altrove. Bisogna essere concreti e pratici.

BINDA: chiede di conoscere queste scadenze.

FOSSATI: i paletti sono in particolare con Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, e parla dei tre Comuni: Inverigo, Nibionno, Veduggio, dove debbono essere espressamente spesi questi soldi. Inoltre, i fondi sono vincolati definitivamente soltanto nel momento c'è l'appalto delle opere, non prima, con rischio di fare tutta la progettazione e poi vedersi ritirare i finanziamenti, qualora non si rispettino i tempi.

CUTER: chiede nuovamente sul "gruppo di accompagnamento alla progettazione" e sul Comitato Tecnico del Contratto di fiume.

GIUFFRÈ: spiega che il Comitato Tecnico ha sede in Regione e si occupa di tutto il bacino del Lambro; il Forum sostituisce, di fatto, il gruppo di accompagnamento alla progettazione e si occupa solo della parte del Lambro da Monza in su.

MURARO: sollecita l'inizio della discussione sui progetti.

MASON: si presenta, chiede come la sua associazione possa partecipare. Esprime perplessità sul fatto che se il tavolo principale è in Regione quello locale che senso ha? Vogliono partecipare in maniera costruttiva, ma anche prima della progettazione.

POZZOLI: sul regolamento concorda sulle osservazioni fatte fino a quel momento, in particolare prevede che non ci sarà condivisione piena su tutti gli aspetti affrontati e richiede la possibilità di avere il tempo per raccogliere idee e proposte. Le Associazioni non hanno la possibilità di avere tempi per elaborare tecnicamente delle soluzioni. Il Forum deve accompagnare tutta la progettazione, ma per le Associazioni questo significa tempo da dedicarvi.

LONGOBARDI: alle 22.15 introduce il punto successivo all'ordine del giorno: l'azione relativa all'area di laminazione controllata di Inverigo/Nibionno/Veduggio. Su questo punto ci sono delle risorse già allocate e tempi tecnici da rispettare. Chiede se ci siano proposte.

BINDA: chiede quali siano questi tempi tecnici.

CUTER: si potrebbero verificare i volumi già disponibili e gli ostacoli interposti fra questi e il Lambro. Le risulta che si siano stati degli scarichi di macerie che avrebbero avuto questo effetto. Poi ci sarebbero i laghi di pesca che potrebbero essere utilizzati come espansione e poi indennizzati.

CANZI: ci sono il Cavo Diotti e la cava di Brenno.

FOSSATI: il primo già funzione e per il secondo c'è un progetto che ha una alterna fortuna. Spiega che c'è una pianificazione che individua molto precisamente quali aree vengono allagate. Fa l'esempio del Seveso lungo il corso del quale non ci sono più aree a disposizione e bisogna scavare per poter recuperare volumi da invasare. Qui, invece, c'è un'area che non è ancora urbanizzata e che va preservata.

BINDA: afferma che il contrasto è sul fatto di controllare. La laminazione va fatta su tutta l'asta del Lambro, e altri interventi si possono fare a valle per aumentare questi volumi. L'area di Inverigo è rimasta così proprio perché sono state fatte scelte diverse rispetto al resto della valle.

FOSSATI: precisa che l'acqua però va "trattenuta" nel momento giusto, non basta che ci sia il volume disponibile.

MINA': fa alcune precisazioni relative ai volumi a disposizione sull'asta del Lambro, citando a tal proposito lo studio dell'Autorità di Bacino.

GIUFFRÉ: a titolo di esempio, afferma che per l'evento appena trascorso non si sarebbe azionata la vasca di laminazione di Inverigo.

FOSSATI: vuole capire se c'è preclusione assoluta per la regolazione.

CUTER: chiede se ci sia una possibilità alternativa alla regolazione.

BINDA: afferma che in area ex Victory ci sono argini non storici. Se si aumentano i volumi di esondazione, ad esempio scavandoli, ci si può avvicinare al comportamento naturale.

GIUFFRÉ: afferma che i volumi in area ex Victory ci sono già e che scavare sarebbe un impatto molto maggiore dell'opera di controllo, sia in termini di occupazione dei suoli, sia finanziaria (circa 10€/mc) nonché di traffico di mezzi pesanti per il trasporto della terra.

FOSSATI: fa notare che è molto più impattante scavare che fare una regolazione così come è stato proposto.

BINDA: afferma che se dovessero servire più soldi per le opere idrauliche si possono rivedere le proporzioni tra opere idrauliche ed opere ambientali, allocandone di più sulle prime.

GIUFFRÉ: sottolinea come i picchi di piena che si verificano dipendano molto dalla gestione delle opere idrauliche.

BINDA: chiede di valutare la possibilità di altre soluzioni.

POZZOLI: chiede di fare il calcolo di tutte le aree che si possono utilizzare per la esondazione. Bisogna ottimizzarle tutte, non solo alcune.

CUTER: chiede se si può valutare anche la qualità delle acque.

FOSSATI: dice di no perché si andrebbero a togliere risorse da chi gestisce il servizio idrico integrato, ovvero acquedotto, fognature e depurazione.

PANZUTI: chiede di sapere cosa sarà fatto a Nibionno per proteggere gli abitati che nel 2002 andarono sott'acqua, soprattutto nella zona del Molino Nuovo.

GIUFFRÉ: ricorda che l'ing. Minà ha già effettuato un sopralluogo congiunto, come richiesto dall'Amministrazione di Nibionno.

MASON: accoglie la buona volontà del Forum, e se c'è da fare qualche opera bisognerà agire anche sui PGT e le edificazioni.

CANZI: propone un censimento delle aree esondate.

FOSSATI: ricorda che tale censimento esiste già. Chiede che al prossimo incontro del 15/05 siano portati alla discussione i pro e i contro delle diverse soluzioni. Per il tema dei PGT il luogo migliore è il Comitato Tecnico in Regione, dove si può discutere anche sulle fasce fluviali da applicare alle Bevere ed il principio di invarianza idraulica.